



Emilia-Romagna: Valley d'eccellenza nell'export, esposto alle tensione geo-politiche.

- Le 273 mila imprese dell'Emilia-Romagna valgono l'8% del fatturato annuo nazionale.
- Gli imprenditori chiedono supporto pubblico per favorire la creazione di reti d'impresa e interventi di potenziamento dell'accessibilità ai centri urbani e del trasporto pubblico.
- Autofinanziamento (42% del totale), credito bancario (32%), leasing (13%) e incentivi pubblici (10%) sono utilizzati per finanziare transizione digitale e sostenibilità.

Motori, agro-alimentare e packaging le punte di diamante dell'economia dell'Emilia-Romagna.

- 16.500 le imprese della Motor Valley con un fatturato di 21 miliardi di euro e oltre 66.000 addetti. Il territorio, fortemente vocato all'export e all'innovazione tecnologica, è anche un generatore di attrazione turistica: 1,8 milioni i turisti ogni anno, con un fatturato generato di 301 milioni di euro grazie al co-marketing territoriale.
- Con la sue 6.000 aziende della Food Valley, è la prima regione europea per numero di prodotti Dop e Igp. Settore che produce sinergie a vantaggio della meccanica specializzata.
- La produzione di macchine per il confezionamento, con la più grande concentrazione in Europa, appartiene alla Packaging Valley, dislocata tra Bologna e Reggio Emilia. La Valley produce oltre 3 miliardi di euro di fatturato, con 170 imprese e 13.000 addetti e affonda le sue radici storiche nell'istruzione tecnica bolognese del 1800.
- In forte contrazione a marzo 2022 il sentiment delle imprese dell'Emilia-Romagna relativamente alle prospettive economiche nazionali, a causa dello scoppio del conflitto Russia-Ucraina.
- Il **59% delle imprese teme un impatto diretto della crisi geopolitica sul proprio business** (vs 63% della media nazionale) che si aggiunge alle tensioni su prezzi e catene di fornitura. Le imprese temono ulteriori rincari sui costi dell'energia (78% delle imprese) e delle materie prime (66% delle imprese).

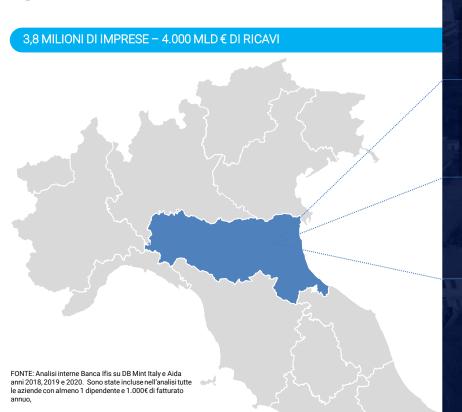


Emilia-Romagna: focus su trasformazione digitale e sostenibilità. PNRR ancora da scoprire.

- L'intensità di investimento (3,2 tecnologie pro capite vs 2,9 media Italia) guida la trasformazione digitale delle Pmi.
- Produttività e comunicazione più rapida lungo la filiera i primi due risultati che le Pmi si attendono.
- La sicurezza dei dati è il primo fattore di investimento, a cui seguono le tecnologie dedicate alla condivisione e gestione delle informazioni (Cloud, CRM e Supply Chain Management) interne ed esterne.
- Numero e valore degli investimenti ma soprattutto un'organizzazione dedicata e stabile (responsabilità, sistemi incentivanti, certificazioni, monitoraggio) sono i parametri per valutare l'avanzamento sulla sostenibilità.
- L'Indice della Transizione Ecologica delle Pmi (realizzato e gestito da Banca Ifis) mostra quattro punti di vantaggio sulla media nazionale, grazie all'entità dei ricavi investita in sostenibilità e allo sviluppo dell'organizzazione (42% delle Pmi).
- Gli investimenti per la gestione degli scarti di produzione sono i più diffusi in Emilia-Romagna, dimostrandosi un hot topic anche per il conversato web. Al secondo posto l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile.
- La sostenibilità per le imprese dell'Emilia-Romagna non è solo una questione di tecnologie, ma richiede comunicazione coerente, nuove competenze e la necessità di spingere su ricerca e innovazione.
- Poche le imprese dell'Emilia-Romagna che si sentono coinvolte dal PNRR: meno di un'impresa su
 quattro vede vantaggi significativi per il settore di appartenenza, solo una su cinque prevede un
 impatto positivo diretto sul proprio business.
- Solo il 14% delle imprese pensa di richiedere i fondi previsti: digitale ed efficientamento energetico gli obiettivi principali di destinazione.



L'Emilia-Romagna è un importante polo nazionale per i settori meccanica, agroalimentare e automotive.





273.000 AZIENDE ATTIVE

7% del totale nazionale

311 MLD € RICAVI

8% del totale nazionale

Settori più concentrati in Emilia-Romagna in termini di ricavi:

15% Meccanica

12% Agroalimentare

10% Automotive

Autofinanziamento, credito bancario, leasing e incentivi pubblici per finanziare transizione digitale e sostenibilità delle imprese.

FONTI DI FINANZIAMENTO UTILIZZATE PER INVESTIMENTI IN DIGITALE E SOSTENIBILITÀ – EMILIA-ROMAGNA

Incidenza % delle fonti di finanziamento per investimenti in digitale e sostenibilità





Le richieste delle imprese dell'Emilia-Romagna: fare rete, accessibilità ai centri urbani e trasporto pubblico.

Gli imprenditori riconoscono la capacità del territorio di fare rete e chiedono alla PA di fare leva su questo fattore distintivo per favorire gli investimenti. Anche se la rete stradale è valutata efficiente, si auspica migliore accessibilità ai centri urbani e potenziamento del trasporto pubblico.



INFRASTRUTTURE



FORMAZIONE



SINERGIE LOCALI

PUNTI DI FORZA DEL TERRITORIO

- Efficiente rete autostradale:
- Connessione digitale ultimo miglio;
- Banda larga e connettività fissa e mobile.
- Istituti tecnici, centri di formazione e università con buon livello dei servizi e diffusione sul territorio.
- Buona propensione a fare rete su export e innovazione tecnologica;
- Adeguata l'offerta di incentivi pubblici negli ultimi 4 anni.

RICHIESTE DELLE IMPRESE

Banca Ifis

- Accessibilità dei centri urbani:
- Potenziamento del trasporto pubblico.
- Auspicato un potenziamento dei programmi di alternanza scuola-lavoro.
- Supporto della PA per incentivare le attività di rete e incrementare gli investimenti in sostenibilità e innovazione tecnologica.



L'eccellenza produttiva della Motor Valley, ambasciatrice del Made in Italy.



ECOSISTEMA INTEGRATO

La Motor Valley è un distretto industriale dell'Emilia-Romagna che si estende dalla provincia di Parma fino a Rimini, lungo la Via Emilia, in un raggio di 100 km. Ha un impressionante ecosistema integrato, caratterizzato da un mix di ingegneria di classe mondiale, artigianato e tradizione agonistica.

Nella Motor Valley non risiedono solo case automobilistiche e motociclistiche, ma anche specialisti del restauro di auto e moto d'epoca, imprese di eccellenza nel design e nella produzione di accessori, parti e componenti, nonché centri di ricerca e sviluppo.

BRAND INTERNAZIONALI

Qui sono nati e hanno sede alcuni dei **brand automobilistici e motociclistici più importanti del mondo**, come Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Pagani, Dallara e Tazzari.

Grande vocazione internazionale con un export pari al 24% del fatturato e principali Paesi di destinazione USA, Germania e Cina.







Produzione e turismo si alimentano reciprocamente con un approccio di co-marketing territoriale.

SINERGIA PRODUZIONE - TURISMO

Alle aziende di produzione si affiancano 188 team sportivi, 15 musei specializzati, 16 collezioni private, 11 piste da karting , 4 autodromi che rendono il distretto un territorio dal forte impatto culturale e di interesse turistico: i visitatori totali di musei e collezioni, unitamente agli spettatori degli eventi che si svolgono negli autodromi, sono all'incirca 1,8 milioni (il 44% italiani e il 56% stranieri), con 1,2 milioni di pernottamenti.

La **ricaduta economica** che consegue dal movimento turistico guidato dall'offerta della Motor Valley ammonta complessivamente a **301 milioni di euro annui**.

1,8 mln di turisti (musei, collezioni e spettatori di eventi sportivi) 1,2 mln

pernottamenti annuali

56%

turisti stranieri sul totale 301 mln € ricaduta economica annuale del turismo nella Motor Valley



Food Valley prima regione europea per numero di prodotti certificati DOP e IGP.



IL TERRITORIO

La «Food Valley» è un territorio compreso tra le province di Parma, Reggio Emilia e Modena dove vengono prodotte alcune delle più note eccellenze gastronomiche italiane che coinvolge più di 6.000 imprese agro-alimentari.

Nel 2020, il valore dell'export agroalimentare dell'Emilia-Romagna ha rappresentato il 16% di quello nazionale con un valore della produzione agricola in crescita (4,5 miliardi di euro, +8%).

AL TOP PER CERTIFICAZIONI

L'Emilia-Romagna è la **prima regione europea per numero di prodotti Dop e Igp**:

- 44 prodotti per il settore alimentare, per un valore di 3,1 miliardi di euro, il 40% di quello nazionale;
- 30 per quello dei vini, 448 milioni il valore della produzione.







COSA SI DICE SUL WEB



«La siccità dal 2020 è in crescita in Italia. È stato calcolato che negli ultimi vent'anni l'agricoltura ha perso circa un miliardo all'anno per la mancanza di acqua. Almeno dal 2017 il settore ha chiesto interventi straordinari, in particolare

la creazione di nuovi invasi. Le precipitazioni, oltre che in media ridotte, sono anche concentrate: piove più di quanto il terreno possa assorbire. Queste opere darebbero la possibilità di immagazzinare ampie quantità di acqua e riutilizzarle in caso di bisogno.»

Non solo agro-alimentare: la Food Valley è di spinta anche per altri settori.

LA MECCANICA SPECIALIZZATA

Lo sviluppo del settore agro-alimentare ha favorito la nascita di una ben strutturata industria meccanica specializzata nella progettazione e produzione di macchine e impianti completi per la trasformazione di prodotti alimentari e adesso anche per soluzioni avanzate per un'agricoltura più sostenibile.

600 imprese

della progettazione e produzione di macchine e impianti di trasformazione agro-alimentare

9.000

addetti

2,2 mld €

fatturato della filiera





IN EMILIA-ROMAGNA

170
IMPRESE IMBALLAGGIO

La più grande concentrazione in Europa

3 MLD €
FATTURATO ANNUO

60% del totale nazionale

13.000 ADDETTI

Tra Bologna e Reggio Emilia

La Packaging Valley è il distretto più importante d'Europa nella produzione di macchine per il confezionamento.

IL PROFILO DELLE IMPRESE

L'Emilia Romagna è sede di uno dei distretti più importanti del mondo per la produzione di **macchine per il confezionamento**, con la più grande concentrazione in Europa. Si estende tra Bologna e Reggio Emilia, produce oltre **3 miliardi di fatturato**, con **170 imprese e 13.000 addetti**.

I punti di forza delle aziende produttrici sono rappresentati dall'elevato livello tecnologico raggiunto, dall'assistenza post-vendita e dalla personalizzazione. La vera sfida sarà realizzare più confezioni a misura di azienda-cliente, ma con uno sguardo attento alla sostenibilità.

L'orientamento all'export: oltre il 50% delle macchine prodotte

Con circa un quarto della produzione mondiale, il distretto ha un ruolo di primo piano accanto ai competitor tedeschi. L'export del comparto è diretto soprattutto (1/3 della produzione) a paesi dell'Unione Europea come Francia, Germania, Regno Unito e Spagna.

Circa il 20% invece è diretto ai mercati asiatici, Americhe e Russia.

Bologna, capitale del Packaging con le radici nelle scuole tecniche nate nel 1800.

Capitale del distretto è Bologna, dove operano oltre 130 imprese e 11.000 addetti. Ad esempio, è da queste parti che si realizzano macchinari per la produzione delle classiche bustine del tè, controllando il 70% del mercato mondiale

Perché proprio Bologna?

Le radici storiche del packaging nazionale risalgono alla fine del XIX secolo, con la diffusione dell'industria meccanica nel Bolognese. Qui vennero fondate le "Scuole tecniche Bolognesi" per la formazione di figure tecniche specializzate nella produzione di macchinari complessi, ma lo sviluppo del primo distretto avvenne a partire dal 1930 con una decisa accelerazione tra i primi anni del dopoguerra e gli anni Ottanta.

130 76% del totale del distretto 11.000 **ADDFTTI** PRODUZIONE MONDIALE DI 70% MACCHINARI PER LA PRODUZIONE DI BUSTINE DEL TÈ

IMPRESE DEL PACKAGING

I numeri di Bologna

anca Ifis



Le aspettative degli imprenditori sulla situazione economica nazionale in Emilia-Romagna sono fortemente impattate dal conflitto Russia-Ucraina.

SENTIMENT RELATIVO ALLE PROSPETTIVE ECONOMICHE RELATIVE AL PAESE - EMILIA-ROMAGNA

Indicatori congiunturali: sentiment espresso con un indice di valore compreso tra 0 (nessun miglioramento) e 100 (in miglioramento).



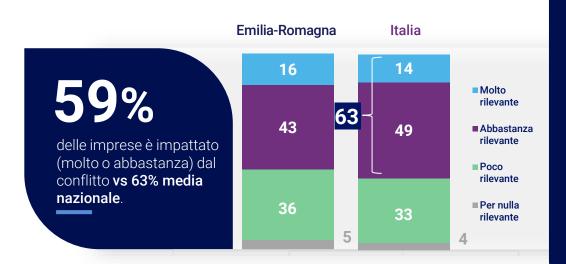
Base: 2.500 casi. I valori sono costituiti da percentuali di imprese rispondenti. Saldo = (% migliore) + (% uguale) / 2). Campo di variazione: tra +100% (nell'ipotesi in cui il totale degli intervistati campione esprimesse un'opinione di miglioramento) e 0% (nell'ipotesi in cui il totale degli intervistati campione esprimesse un'opinione di peggioramento). I dati sono riportati all'universo.

FONTE: Elaborazioni Format Research su dati Infocamere (Movimprese).

Il 59% delle imprese dell'Emilia-Romagna percepisce un significativo impatto negativo.

Il conflitto Russia-Ucraina ha portato al peggioramento di uno scenario già non positivo: costi energia e materie prime le principali preoccupazioni.

LA PERCEZIONE DELLE IMPRESE SULL'IMPATTO DEL CONFLITTO RUSSIA-UCRAINA





Le principali problematiche dalla crisi geopolitica







DIGITALE: LE TRE **GRANDEZZE MONITORATE**

Numero tecnologie 4.0 attualmente in uso (11 previste dalla survey)

Numero tecnologie 4.0 «avanzate» attualmente in uso

(5 previste dalla survey)

Numero tecnologie 4.0 previste in adozione entro il 2024

(11 previste dalla survey)

FONTE: Elaborazioni Banca Ifis su ricerca Format Research per Banca Ifis su un campione rappresentativo di 3.009 PMI intervistate a febbraio/marzo 2022 (476 EmiliaL'intensità di investimento guida la misurazione del grado di trasformazione digitale delle Pmi.



Pmi dell'Emilia-Romagna in leggero vantaggio nell'adozione di nuove tecnologie.



Tre punti la differenza rispetto al totale nazionale. Automotive il settore con il livello più alto di innovazione digitale nella regione della Motor Valley.

INDICE DI INNOVAZIONE DIGITALE DELLE PMI (SCORE 0 - 100)	DINAMICA PER SETTORE	
	TOP	воттом
Emilia-Romagna 0 0 0 0 0 0 100	Automotive	Costruzioni
Italia 0 • • • • • • • • • • • • • • • • • •	Automotive Tecnologia	Costruzioni

Nel biennio 2023-2024 non si fermerà l'adozione delle nuove tecnologie.



La sicurezza dei dati è il primo fattore di investimento, a cui seguono le tecnologie dedicate alla condivisione e gestione delle informazioni (Cloud, CRM e Supply Chain Management) interne ed esterne.

PMI EMILIA-ROMAGNA: UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE 4.0 NEL 2021-2022 E PREVISIONI PER IL BIENNIO 2023-2024 Biennio 2021-2022 Biennio 2023-2024 (% imprese) 16% 18% 12% 19% 14% 10% 39% 13% 33% 32% 9% 20% 21% 9% 18% 12% 11% 9% 6% Cyber Security **CRM** Supply Chain Robot Realtà Nanotecnologie Cloud E-commerce Internet of Big data e Al Stampanti 3D collaborativi Management Things aumentata

Oltre alla produttività, la cura dei rapporti di filiera è un tratto distintivo delle Pmi in Emilia-Romagna.

La collaborazione Unife-Carpigiani è un case in cui i big data sono stati utilizzati per conseguire il duplice obiettivo di migliorare la produttività innalzando i livelli di qualità.

OBIETTIVI DELL'INTRODUZIONE DELLE TECNOLOGIE (% imprese)

Italia		Emilia-Romagna		
	1. Più produttività (51%)	1.	Più produttività (46%)	
	2. Più qualità (42%)	2.	Comunicazione più veloce lungo la filiera (40%)	
	3. Miglioramento logistica (30%)	3.	Più qualità (36%)	
	4. Comunicazione più veloce lungo la filiera (28%)	4.	Miglioramento logistica (26%)	



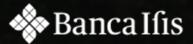


COSA SI DICE SUL WEB

"Big data e macchine da gelato in un progetto Unife con Carpigiani. Si tratta di "Smart Product" capaci di produrre una grande mole di dati relativi al proprio funzionamento (temperatura, pianificare al meglio le attività di manutenzione, ma non solo. In aggiunta sono raccolti e analizzati anche dati di contesto (es. servizi meteo e social) per pianificare al meglio sia la gestione del magazzino di ingredienti per il gelato, sia i turni del personale per rispondere adeguatamente alle richieste dei clienti."

Transizione ambientale: sostenibilità tra presente e futuro







SOSTENIBILITÀ: LE TRE GRANDEZZE MONITORATE

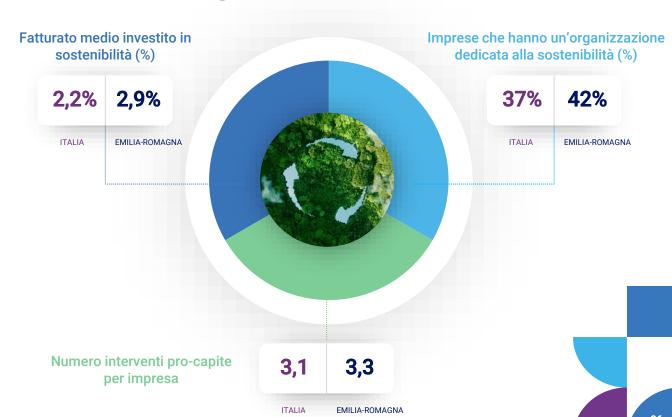
Numero interventi effettuati (8 previsti dalla survey)

Entità annua dell'investimento (in rapporto al fatturato)

Organizzazione dedicata e stabile (responsabilità, sistemi incentivanti, certificazioni, monitoraggio) per guidare gli interventi sulla sostenibilità

FONTE: Elaborazioni Banca Ifis su ricerca Format Research per Banca Ifis su un campione rappresentativo di 3.009 PMI intervistate a febbraio/marzo 2022 (476 Emilia-Romagna)

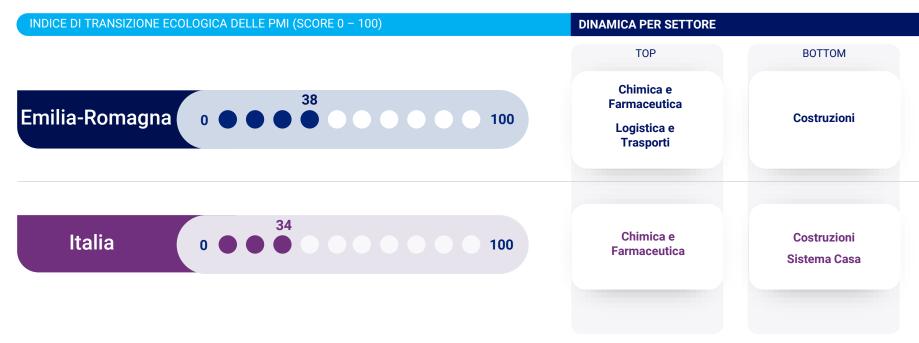
Tre le componenti utilizzate per misurare la transizione ecologica delle Pmi.



Importante l'attenzione alla sostenibilità per le Pmi in Emilia-Romagna.



Quattro punti il vantaggio sulla media nazionale, grazie allo sviluppo di un'organizzazione dedicata e all'entità dei ricavi investita in sostenibilità.



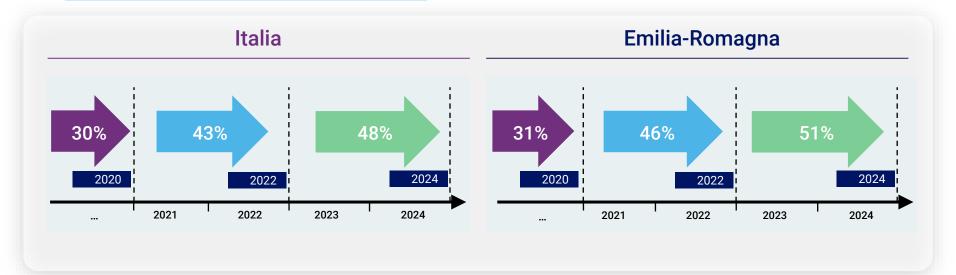
Entro il 2024, oltre la metà delle imprese dell'Emilia-Romagna avrà effettuato almeno un investimento in sostenibilità ambientale.



Il numero di imprese che investono è destinato a passare dal 31% del 2020 al 51% alla fine del 2024.

IMPRESE CHE INVESTONO IN SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

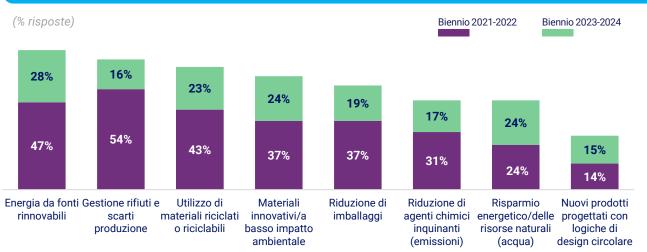
(percentuali cumulate)



Gli investimenti per la gestione degli scarti di produzione sono i più diffusi in Emilia-Romagna, dimostrandosi un *hot topic* anche per il conversato web.

Gli investimenti per le energie rinnovabili cresceranno più intensamente nel prossimo biennio, portando a una maggior diffusione delle relative tecnologie.

INVESTIMENTI MATERIALI IN SOSTENIBILITÀ NEL 2021-2022 E PREVISIONI PER IL BIENNIO 2023-2024







"A Codigoro (FE) un'azienda agricola produce biogas, biometano e fertilizzanti utilizzando solo scarti agricoli. Si tratta, secondo Confagricoltura, di un modello da prendere ad esempio per alleggerire la dipendenza dall'estero. A causa dell'aumento esponenziale del costo delle materie prime, del gas e dell'elettricità la bioeconomia si conferma un tema di grande attualità."



La sostenibilità va condivisa: fondamentale per le imprese dell'Emilia-Romagna comunicare gli investimenti *green* attuati, per migliorare la propria brand reputation.

INVESTIMENTI IMMATERIALI IN SOSTENIBILITÀ NEL 2021-2022 E PREVISIONI PER IL BIENNIO 2023-2024

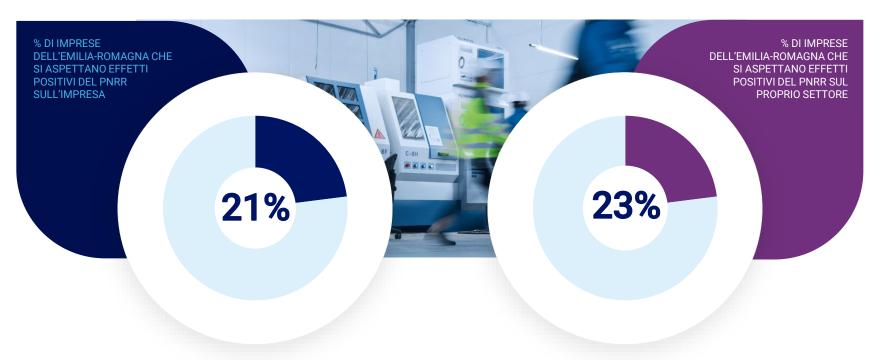




Il PNRR viene percepito come distante anche in Emilia-Romagna.



Meno di un'impresa su quattro vede vantaggi significativi per il settore di appartenenza, solo una su cinque prevede un impatto positivo diretto sul proprio business.



Solo il 14% delle imprese pensa di richiedere i fondi previsti dal PNRR.

Digitale ed efficientamento energetico gli obiettivi principali di destinazione degli investimenti.

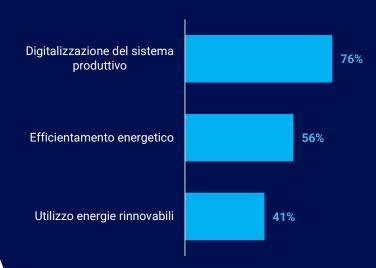
% DI IMPRESE CHE PREVEDE DI RICHIEDERE I FONDI PNRR





DESTINAZIONI D'USO DEI FONDI DEL PNRR

% di imprese dell'Emilia-Romagna che richiederanno i fondi del PNRR



La voce delle imprese: due case histories









«La nostra base sociale lavora direttamente nell'ambiente, per questo ci impegniamo a fondo per tutelare il suo benessere e quello della comunità»

Pier Paolo Rosetti
DIRETTORE GENERALE

Valorizzare i prodotti agricoli e dare al consumatore qualità e sicurezza: l'esperienza di Conserve Italia.

L'impresa

Conserve Italia nasce nel 1976 ed è all'apice di una filiera agricola che conta 14.000 produttori e 40 cooperative agricole di primo grado. È protagonista sui mercati internazionali (presente con i suoi prodotti in 85 paesi) con marchi anche storici quali Valfrutta, Cirio, Yoga, Jolly Colombani e Derby Blue.

- 900 mln € fatturato nel 2021 (dato di Gruppo)
- 40 cooperative di 1° grado

IL SETTORE TRASFORMAZIONE FRUTTA E ORTAGGI IN EMILIA-ROMAGNA

3,4 mld € Fatturato 2020

190 Imprese 9.168 Dipendenti

La sostenibilità è nel DNA dell'impresa

La sostenibilità è parte integrante del DNA dell'impresa, che ha presentato il **primo** bilancio sociale già nel 2004.

Conserve Italia con i suoi soci agricoltori lavora direttamente nell'ambiente, per questo ritiene indispensabile tutelare il loro benessere e la qualità del territorio nel quale operano e la tutela delle risorse ambientali necessarie per la coltivazione. L'Azienda conta 3.000 dipendenti tra addetti fissi e stagionali che lavorano nella sede centrale e nei 9 stabilimenti italiani, dove vengono portate avanti iniziative di attenzione all'ambiente. A livello ambientale la tutela delle risorse arriva anche, grazie alla collaborazione con Università di Milano e di Genova, a sistemi di verifica attraverso dati satellitari sullo stato delle colture e all'adeguamento delle dosi di fertilizzanti e di acqua in base a quanto rilevato.





Le iniziative «green» sul processo produttivo

Per tutti gli impianti industriali si è scelto di utilizzare anche energia pulita, proveniente da scarti di produzione, fotovoltaico, eolico e anche da fonti idroelettriche. Gli scarti di produzione vengono inoltre reimpiegati per le produzioni zootecniche e per altre colture in ottica di economia circolare (oltre 50mila tonnellate l'anno). Anche il confezionamento è orientato alla sostenibilità: è stato ridotta di oltre 600 tonnellate annue la quantità di plastica utilizzata negli imballaggi di confezionamento e la carta proviene per oltre il 50% da riciclo, per non causare nuova deforestazione. L'Azienda sta lanciando nuovi prodotti in vetro con imballaggi costituiti per l'80% da materiale riciclato.

La **logistica** sfrutta l'**intermodalità** per minimizzare il proprio impatto sull'ambiente: oltre il 20% della produzione è **distribuito via treno**, riducendo di 5.000 camion la flotta aziendale e con un **risparmio in termini di emissioni di 3 milioni di Kg in CO**₂.

La condivisione dei valori

La mission dell'Azienda è condivisa in modo forte dai dipendenti del gruppo sin dalla prima fondazione.

Con il ricambio generazionale, i valori vengono mantenuti vivi e trasferiti attraverso iniziative di comunicazione interna, accolte con interesse ed entusiasmo soprattutto dalle nuove generazioni.

Il coinvolgimento dei dipendenti e la condivisione di una mission comune hanno consentito, anche nei periodi più bui della pandemia, l'impegno del personale al fine di non interrompere mai la filiera produttiva, dimostrando un **forte senso di responsabilità e di attaccamento all'azienda**.



«L'impegno verso la sostenibilità tocca tutti gli aspetti della produzione, dalla tutela dei lavoratori al rispetto del territorio, dall'utilizzo di energia pulita al reimpiego degli scarti.»

Pier Paolo Rosetti
DIRETTORE GENERALE





«La storia di Tazzari EV ha fatto leva sul mezzo secolo di esperienza nella tecnologia di fusione dell'alluminio e nella fornitura di componenti ultraleggeri per i settori Automotive e Motorcycles per cogliere un'opportunità nella mobilità sostenibile in netto anticipo sui tempi. Nasce così la prima citycar al mondo a zero emissioni, nata completamente ed esclusivamente elettrica, senza compromessi.»

Marco Battilani GENERAL MANAGER

Mobilità elettrica come risorsa per le persone e per l'ambiente: l'esperienza del Gruppo Tazzari.

L'impresa

Il Gruppo Tazzari nasce nel 1963 con due anime produttive: da un lato la fonderia tradizionale dell'alluminio, dall'altro la creazione di macchine industriali principalmente destinate all'industria del packaging. Nel 2006 nasce Tazzari EV, l'anima automotive full-electric del Gruppo, che presenta il suo primo veicolo full-electric già nel 2009, in anticipo sui tempi.

- 50 mln € fatturato nel 2021
- 65 mln € fatturato previsto nel 2022

LA MOTOR VALLEY IN EMILIA-ROMAGNA

21 mld € Fatturato 2020

16.500 Imprese

66.000 Dipendenti

L'expertise Made in Italy guida il settore della mobilità elettrica

L'attività di ideazione, progettazione e produzione dei veicoli full-electric avviene completamente all'interno dell'azienda, sfruttando le molteplici competenze già presenti: non solo la meccanica, ma anche l'elettronica, la gestione della batteria e i sistemi di sicurezza sono sviluppati attraverso tecnologie proprietarie. Tuttavia, la posizione strategica all'interno della Motor Valley consente di creare sinergie lungo la filiera e di attingere agli enti di formazione specializzata presenti sul territorio.

Questo ha portato l'azienda, punto di riferimento per il settore, a diventare anche concessionaria dei propri brevetti per la produzione conto terzi, in particolar modo sui mercati asiatici. Fondamentale anche l'attività di collaborazione con altre aziende per la conversione in full-electric di veicoli esistenti, non solo nel settore automotive ma anche nel comparto industriale e agricolo che ha grandi potenzialità per molte applicazioni in chiave green.



Soluzione full-electric compatta come risorsa per l'ambiente e dedicata alla mobilità urbana

L'obiettivo del Gruppo è stato da subito la creazione di **veicoli full-electric compatti**, adatti alla città e con grande facilità di utilizzo, non vincolati alla presenza di infrastrutture per la ricarica, ma ricaricabile direttamente con gli impianti delle abitazioni.

Il telaio leggero in alluminio e i 15 KW/h di batteria al litio consentono ai veicoli un'autonomia di circa 200 km, confermandosi come il veicolo perfetto per la mobilità in città e nell'extraurbano a corto raggio. Molteplici i vantaggi, in primis la riduzione delle emissioni e il conseguente miglioramento della qualità nei centri urbani, in secondo luogo anche il confort acustico interno e esterno.

Inoltre, le dimensioni compatte consentono una miglior maneggiabilità e più facilità nel trovare parcheggio.

Il potenziale ruolo del Pnrr

L'accelerazione verso la transizione ecologica e le risorse messe a disposizione per questo passaggio amplieranno l'interesse per il mercato dei veicoli elettrici.

Fondamentale l'ideazione di soluzioni di mobilità elettrica che siano più democratiche e alla portata di tutti, che possano presentare anche dei vantaggio in termini costi di gestione e di manutenzione per incrementarne la diffusione.

La **priorità** deve essere muoversi sul **segmento più basso del mercato**, che è anche il più diffuso, e lavorare su piccole macchine e veicoli industriali in cui la transizione può essere rapida, grazie all'applicazione di tecnologie già esistenti, e avere un grande impatto sull'ambiente.



«La mobilità elettrica è diventata oggi una necessità dalla quale non si può prescindere, soprattutto per gli ambienti urbani, che Tazzari EV considera la priorità da risolvere.

Per questo Tazzari produce diverse tipologie di veicoli compatti, dal mercato delle due ruote ai veicoli industriali, che possano incontrare le diverse esigenze di privati e aziende».

Marco Battilani GENERAL MANAGER





Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Banca Ifis affidabili, ma non sono necessariamente complete e non può esserne garantita l'accuratezza.

La presente pubblicazione viene fornita per meri fini di informazione e illustrazione, non costituendo pertanto, in alcun modo, un parere fiscale e di investimento.

